Mentre ha luogo la seconda giornata di lotta

I tessili chiedono scioperi articolati

«Tenda della solidarietà» a Grignasco davanti alla filatura dell'ing. Lombardi — Straordinario a duemila lire l'ora!

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Domani riprende l'azione unitaria degli oltre 400 mila lavoratori tessili per il contratto con un secondo sciopero generale di 24 ore nelle aziende private. L'azione è stata confermata dai tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL per rimuovere i grandi industriali tessili da una ostinata posizione intransigente; ribadita anche dopo la decisione dell'Intersind e dell'ASAP di iniziare venerdì prossimo le trattative con i sindacati.

L'adesione della categoria allo sciopero sarà pressochè plebiscitaria. Lo confermano le innumerevoli assemblee operaie svoltesi nei più importanti centri tessili, le centinaia di comizi e la stessa combattività con cui sono state respinte le manovre e le intimidazioni padronali nelle aziende. Di nuovo si rileva una forte spinta della base operaia per la continuazione della lotta in forma articolata nelle aziende, gruppi di aziende, o province, per incidere più profondamente nel dispositivo di resistenza del padronato. E' una richiesta che i sindacati dovranno tenere presente dopo la fermata di domani: una richiesta che non va delusa.

Nel Novarese, ad esempio, i tre sindacati hanno già concordemente deciso di portare avanti l'azione in corso alla Filatura di Grignasco, articolando la lotta in due ore di sciopero per turno a partire da giovedì prossimo. Si tratta di un'azienda del noto oltranzista confindustriale ingegner Lombardi ove è in corso una serrata per reparti tendente a rompere la compattezza dell'azione dei 1500 dipendenti.

La direzione ha infatti annunciato per domani la chiusura del reparto rocche. Oggi sulla piazza di Grignasco è sorta la tenda degli operai della filatura. E' la tenda della solidarietà per le maestranze in lotta ed i commenti della popolazione che sottoscrive in massa sono molto severi nei confronti della «serrata col contagocce» cui è ricorso l'ingegner Lombardi.

Intorno alle maestranze in lotta si estende intanto il fronte solidale. Il sindaco di Prato Sesia ha infatti convocato tutti i sindaci della zona per studiare forme di intervento pubbliche a sostegno della lotta operaia. L'azione contrattuale dei tessili va così assumendo la portata di una grande battaglia democratica dell'intera popolazione della plaga.

Anche negli stabilimenti del gruppo Tonella di Gorizia, Voghera, Pontecurone e Busto le maestranze chiedono l'apertura di una nuova fase di lotta articolata che passi da 24 ore di sciopero ogni dieci giorni a fermate di un'ora e mezza al giorno frazionate in tre mezz'ore. Si vuole cioè riprendere l'efficace forma di lotta articolata che permise alle maestranze del gruppo di affrontare con successo la lunga lotta di primavera per l'accordo integrativo.

Qua e là i grandi industriali rispolverano il discorso sulla «crisi tessile» nell'intento di deviare la forte spinta rivendicativa dei lavoratori. Alla Filatura-SNIA di Altessano, presso Torino, la direzione ha oggi sospeso la produzione con la scusa della «crisi» incombente. Le catastrofiche previsioni della SNIA-Viscosa sono molto contingenti. Il monopolio SNIA — che insieme alla Edison e alla Montecatini è entrato in forza nel settore tessile — controlla infatti direttamente circa un quinto dei fusi attivi di cotone attraverso l'Olcese, il cotonificio veneziano di Pordenone, il cotonificio Maino ed altri. Lo stesso monopolio produce inoltre buona parte delle fibre sintetiche che oggi entrano in media al 40 per cento nelle mischie di cotone e di lana. Pur trascurando gli enormi profitti di monopolio c'è da dire che alla SNIA la «crisi» viene ogni volta che c'è da discutere un nuovo contratto. Puntuale come una febbre terzana.

Anche nei cotonifici di Val Susa che occupano circa 10 mila lavoratori in 10 stabilimenti dislocati nelle valli che confluiscono a Torino la cosiddetta «crisi» e la «congiuntura» invocata dalle direzioni per respingere le fondate richieste operaie non ha seguito. Dopo l'ingresso della Edison nel gruppo tutto smentisce tali piagnistei: dal ritmo delle lavorazioni all'aumento insostenibile del carico di lavoro. Una politica tendente a riprendersi con l'accelerazione dei ritmi o il taglio dei cottimi ciò che è stato appena concesso con qualche aumento salariale qui nelle aziende della Val Susa non ha più corso.

Gli stessi «argomenti» padronali si contraddicono nel Comasco. Da un lato si parla di «crisi» e dall'altro si è pronti a pagare 2.000 lire un'ora di lavoro straordinario come succede allo stabilimento Ticosa. La «crisi» e gli «oneri insostenibili del contratto» dove vanno a finire? Si è mai visto un settore in crisi che chieda con tanta insistenza del lavoro straordinario? Evidentemente si tratta di una «crisi» di comodo. Per questo le lavoratrici non effettuano orari straordinari.

Nel Milanese, intanto, i sindacati hanno deciso di differenziare il peso dell'azione sindacale nelle aziende del gruppo Bassetti in considerazione del fatto che sono già state accolte alcune delle fondamentali rivendicazioni di qualità. Tale misura non tende comunque a sottrarre i lavoratori della Bassetti alla lotta contrattuale cui sono interessati per la soluzione dei problemi contrattuali che restano tuttora aperti. Già le maestranze del gruppo Bassetti degli stabilimenti di Rescaldina e di Vimercati chiedono l'estensione alle aziende consociate del loro accordo precontrattuale.

Marco Marchetti

Confermati gli scioperi dei bancari

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito comunicano che dagli incontri fin qui intervenuti con l'Assicredito non sono emersi elementi tali da consentire il raggiungimento di un accordo: pertanto gli scioperi proclamati per il giorno 19 nelle regioni della Lombardia e della Sicilia, e quelli nazionali per i giorni 23 e 24, restano confermati.

Su richiesta dell'Assicredito, è stato fissato un nuovo incontro per domani 18 dicembre alle ore 11.

Ricevuti oggi i minatori della Marchi

L'incontro fra una delegazione dei minatori di Ravi, in lotta da tre mesi contro i licenziamenti, e gli esponenti dei ministeri economici è stato rinviato a questa mattina alle 9,30. La delegazione sarà ricevuta al ministero dell'Industria, a cui sarà prospettata la richiesta di un intervento risolutivo che valga ad imporre il razionale sfruttamento della miniera e — in caso di rifiuto dell'industriale Marchi — al ritiro della concessione per dare la miniera in gestione a una azienda statale.

Prosegue l'azione delle raccoglitrici

CATANZARO, 17.

Lo sciopero negli oliveti procede compatto ed è al centro di un vasto movimento. Una manifestazione ha avuto ieri a S. Andrea con la partecipazione di centinaia di lavoratrici. Una delegazione di 50 donne di Nocera, la zona dove lo sciopero dura da oltre due settimane, si è recata a Catanzaro accompagnata dal sindaco, dal sen. Scarpino e dall'on. Poerio per conferire col prefetto. Il fronte degli agrari comincia a denunciare ormai larghi cedimenti: per questa sera è prevista a Nocera Terinese una riunione tra rappresentanti sindacali dei lavoratori e agrari per discutere un possibile sbocco della vertenza.

Bagnoli: venerdì sciopero unitario

Trattative aziendali rotte all'Italsider

Respinte le richieste riguardanti cottimi, qualifiche, orario di lavoro - Condizioni di lavoro intollerabili

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17.

I sindacati dei metallurgici aderenti alla CGIL, alla CISL ed all'UIL hanno proclamato per venerdì prossimo 4 ore di sciopero per turno all'Italsider di Bagnoli.

Lo sciopero è la risposta unitaria dei lavoratori alla conclusione negativa che la direzione del complesso metallurgico ha imposto alle trattative per la contrattazione — a livello aziendale — dei cottimi, delle qualifiche, della riduzione dell'orario di lavoro, delle funzioni della Commissione Interna.

Respingendo, infatti, «in toto» le richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali, la direzione dell'azienda metalmeccanica di Bagnoli ha abbracciato le posizioni più oltranziste della Confindustria, ponendosi alla testa del padronato più retrivo. L'atteggiamento di intransigenza ostentato, infatti, riguarda rivendicazioni che rientrano in un accordo (a livello di gruppo) che doveva essere attuato fin dal maggio scorso. E trova spiegazione soltanto se collegato a certe imposizioni di tipo «politico», che accomunano — proprio per questo — le aziende private a quelle a partecipazione statale. A tali posizioni intransigenti fa riscontro, nella realtà, una situazione aziendale che va denunciata e capovolta.

Di tale situazione forniscono una testimonianza obiettiva e drammaticamente umana le migliaia di operai costretti a far uso frequente di «pillole energetiche» (simpamina) ed i turni soffocanti cui sono sottoposti: per 20 giorni al reparto «produzione ossigeno» un lavoratore (che ricopre mansioni di responsabilità anche nei confronti di centinaia di compagni di lavoro) è stato assegnato, senza interruzione, al turno notturno e per 12 ore a notte.

Nel mese di giugno scorso, sulla base delle effettive ore lavorative effettuate, risultavano accantonate 150 mila 642 ore di riduzione oraria non goduta, su un totale di 5.291 operai, l'equivalente di 28 ore e 1/2 per ogni lavoratore. Quello stesso numero di ore, se goduto, avrebbe potuto dare lavoro ad altre 416 unità operaie. Da qui la necessità, sottolineata dai responsabili sindacali in sede di trattativa, di rivedere l'intera situazione aziendale e di «programmare» l'istituzione della «quarta squadra».

Un altro punto sul quale la direzione dell'Italsider ha risposto «no» riguarda gli spostamenti dei dipendenti, che quella direzione decide sempre unilateralmente, sfruttando al limite le possibilità dei lavoratori, attribuendo loro più mansioni, attuando praticamente la «saturazione» dell'operaio, impegnandolo in un ritmo senza soste.

Lo sciopero unitario di venerdì prossimo sottolinea, dunque, in modo deciso la volontà dei lavoratori di respingere il clima vessatorio instaurato in azienda e di creare le condizioni di forza per capovolgere le posizioni assunte dalla direzione aziendale, ingiustificate per la loro stessa natura; assurde, perché assunte da un'azienda a partecipazione statale.

Benito Visca

sindacali in breve

Sciopero petrolieri ENI

A seguito della rottura delle trattative nel settore petrolifero dell'E.N.I. (di cui fanno parte l'AGIP commerciale e mineraria, l'IROM, la raffineria ANIC di Pavia e le sedi dell'E.N.I.), i sindacati hanno unitariamente proclamato una prima azione — a carattere dimostrativo — che si realizzerà giovedì 19 dicembre con uno sciopero a partire dalle ore 12,30. Viene anche confermata l'astensione da prestazioni eccedenti il normale orario di lavoro. I sindacati hanno già concordato un programma di ulteriori scioperi, qualora la controparte non modifichi le posizioni finora assunte in tema di immediati benefici economici e di stabilità del posto di lavoro.

Caltanissetta: zolfara occupata

Gli operai del primo turno della zolfara «Tuminelli» del bacino di Caltanissetta hanno occupato la miniera per protestare contro la mancata corresponsione dei salari del mese di settembre. Anche gli zolfatari della «Gessolungo» e della «Saponaro» debbono ancora ricevere alcuni mesi di salario ed hanno proclamato lo stato di agitazione.

Sciopero miniere AMMI

Le maestranze del gruppo minerario AMMI dell'Iglesiente sono scese in sciopero con il primo turno di ieri. Motivo della sospensione del lavoro è la mancata corresponsione delle spettanze maturate dal mese di novembre. Gli operai hanno presidiato la sede della direzione aziendale manifestando a lungo.

Richieste al governo

Sganciare l'INA dal padronato privato

Il Consiglio direttivo della associazione nazionale pensionati dell'INA, ha inviato ai senatori, deputati e ai ministri dell'Industria, del Tesoro e del Lavoro, una lettera aperta accompagnata da una relazione sulla situazione dell'Istituto, per denunciare una serie di violazioni compiute dall'attuale Consiglio di amministrazione e ribadire la necessità di un ammodernamento strutturale dell'ordinamento legislativo dell'INA.

Nella lettera si afferma che all'INA si «contrasta l'applicazione di talune disposizioni del contratto di lavoro allo scopo di imporre in regresso del trattamento di pensione». Per quanto riguarda la riforma legislativa il Direttivo dei pensionati dell'INA propone alcuni capisaldi quali il potenziamento finanziario ed industriale dell'istituto; un più equo indirizzo sociale nei confronti dei lavoratori allo scopo di parificarne il trattamento economico e di pensione quanto meno con quello dei lavoratori dipendenti dagli altri enti assicurativi dello Stato; il divieto all'INA di far parte della Confindustria, attualmente dissimulato con l'appartenere all'Associazione nazionale delle imprese (private) di assicurazione (ANIA) la quale in effetti confluisce ufficialmente nella Confindustria; un razionale rafforzamento dell'azione di vigilanza sull'INA.

«Si tratta — conclude la lettera — di un problema di notevole rilievo perchè l'INA costituisce uno dei pilastri finanziari dello Stato ai fini della raccolta del risparmio volontario vincolato a lungo termine, e quindi tale da poter essere ritualmente convogliato verso quegli investimenti finanziari produttivi di interesse nazionale».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini), - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

CENTOMILA ABBONAMENTI

per i 40 anni de l'Unità

A tutti gli abbonati all'Unità — vecchi e nuovi — che abbiano sottoscritto un abbonamento annuo o semestrale o trimestrale, verrà inviato in dono un elegante volume, rilegato, contenente i «Poemi di Majakowski».

Inoltre, fra tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verranno estratti a sorte i seguenti premi:

4 ARREDAMENTI di lusso dell'industria arredamenti Giovanni FRIGERIO di Desio (Milano) composti ciascuno di una camera da letto matrimoniale in stile e da un soggiorno-pranzo. Lavorazione materiale di prima qualità.

16 LAVATRICI automatiche ZANUSSI REX, mod. 230.

32 REGISTRATORI magnetici a nastro.

64 MACCHINE fotografiche di produzione sovietica munite di custodia in pelle.

100 OROLOGI da polso LORENZ.

L'estrazione dei premi avrà luogo in quattro periodi e precisamente a fine novembre, già avvenuta, fine dicembre, fine gennaio, fine febbraio. Alle estrazioni parteciperanno via via tutti gli abbonati che si saranno messi in regola con il pagamento. L'elenco dei vincitori, che saranno direttamente avvertiti, verrà pubblicato sull'Unità.

Premi per 3 milioni alle Federazioni

Per stimolare efficacemente l'iniziativa di tutte le organizzazioni del Partito, è indetta fra tutte le Federazioni una grande gara di emulazione, dotata di tre milioni di lire di premi. La gara si è iniziata il 1. novembre 1963 e si concluderà il 30 aprile 1964.

Le Federazioni sono state suddivise in cinque categorie, proporzionando gli obiettivi alle possibilità di ciascuna organizzazione, e i premi sono stati così stabiliti:

I CATEGORIA
1° premio L. 500.000
2° » » 300.000
3° » » 200.000

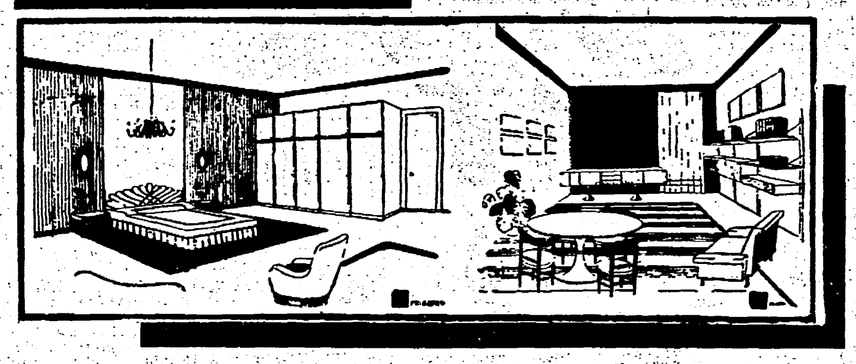
II CATEGORIA
1° premio L. 300.000
2° » » 200.000
3° » » 150.000

III CATEGORIA
1° premio L. 200.000
2° » » 150.000
3° » » 100.000

IV CATEGORIA
1° premio L. 150.000
2° » » 100.000
3° » » 75.000

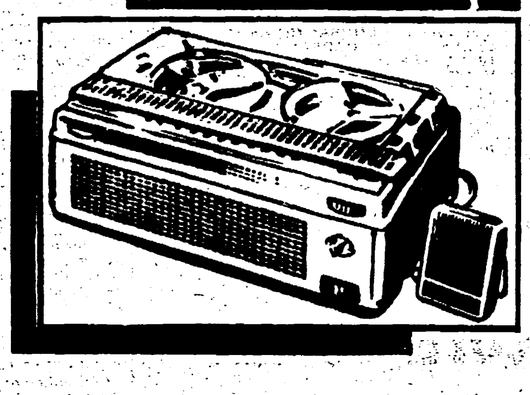
V CATEGORIA
1° premio L. 100.000
2° » » 50.000
3° » » 25.000
4° » » 25.000
5° » » 25.000

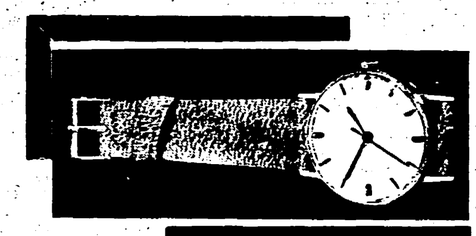
4 ARREDAMENTI



16 LAVATRICI

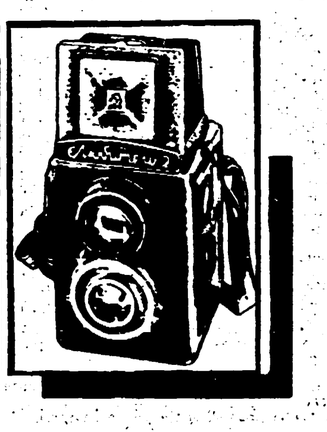
32 REGISTRATORI





100 OROLOGI

64 MACCHINE FOTOGRAFICHE



TARIFFE DI ABBONAMENTO

	Annuo	Sem.	Trim.	Bim.	Mens.
Sostenitore	L. 25.000				
Con l'edizione del lunedì	» 15.150	7.900	4.100	2.800	1.450
Senza » » »	» 13.000	6.750	3.500	2.400	1.250
» lunedì e domenica	» 10.850	5.600	2.900	—	—
4 gg. la settimana	» 8.800	4.600	2.400	—	—
3 » » »	» 6.750	3.500	1.800	—	—
2 » » »	» 4.600	2.400	—	—	—
1 » » »	» 2.400	1.250	—	—	—
Estero (7 numeri)	» 25.550	13.100	6.700	—	—
» (6 numeri)	» 22.000	11.250	5.750	—	—

ABBONAMENTI SPECIALI

	Annuo	Sem.	Trim.
Per le zone scoperte 7 numeri	L. 9.000	5.000	2.700
Per l'affissione 7 numeri	» 11.000	6.000	—
Per i locali pubblici 6 numeri	» 10.000	5.250	2.900